RIVISTA
museoTorino /4

TORINO D'INVERNO

ISSN 2038-4068 | Dicembre 2011
www.museotorino.it

Due dei volumi della Biblioteca di MuseoTorino, sfogliabili online e scaricabili liberamente: *Torino. Itinerari storici*, Comitato manifestazioni torinesi, Torino 1935; *Tre giorni a Torino. Piccola guida artistica della città e dintorni*, A. Lombardi, Milano 1884.

SCAFFALI VIRTUALI PER UNA CONOSCENZA REALE

Bilancio di un anno di digitalizzazione per la Biblioteca di MuseoTorino

di **Alessandro Vivanti**

MuseoTorino, fin dalla sua prima fase di progettazione, è stato concepito per raccogliere, aggiornare e diffondere le conoscenze sulla città, proponendosi come una nuova forma di istituto culturale, e quindi comprendente anche una biblioteca – ovviamente digitale – della e sulla città.

IL PROGETTO

Anche la Biblioteca, come MuseoTorino, è stata inaugurata il 17 marzo 2011 in occasione dell'anniversario del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Coerentemente alla sua natura virtuale, non vuole sostituirsi alle biblioteche esistenti, ma anzi è stata costituita e si è sviluppata con la loro collaborazione, costituendo da un lato una banca dati sulle pubblicazioni relative a Torino e alla sua storia presenti al loro interno, sempre più estesa e in costante aggiornamento; e, dall'altro, promuovendo una vasta opera di digitalizzazione dei testi citati nelle schede descrittive confluite nel catalogo di MuseoTorino, per allargarsi poi a includere anche libri antichi e rari.

LA REALIZZAZIONE: I PARTNER, LE TECNOLOGIE, LE OPERE

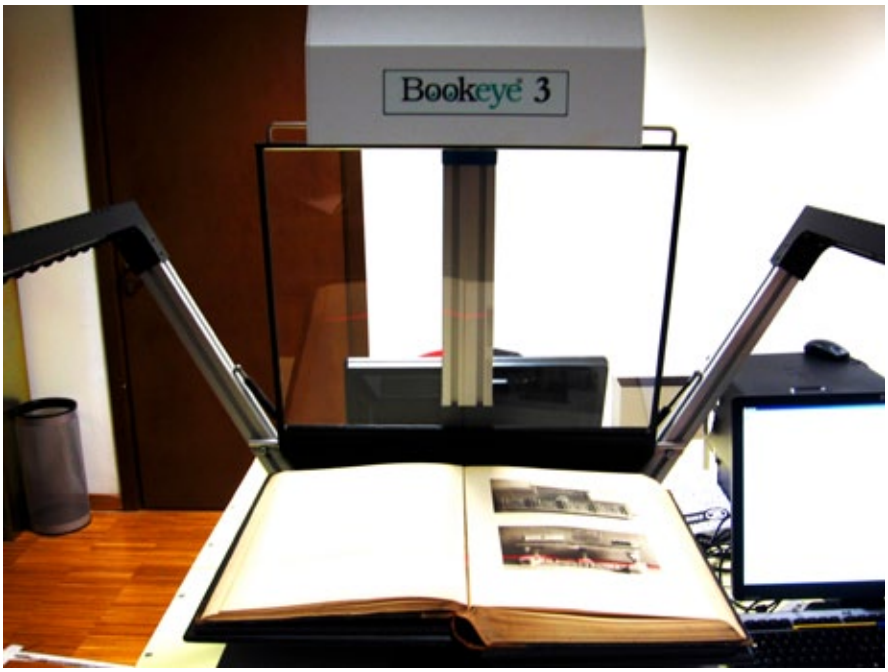
Da metà gennaio, grazie alla collaborazione con la BESS (Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche), con la Biblioteca Gioele Solari dell'Università di Torino e con l'IRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali per il Piemonte), è cominciato il lavoro di scansione e di elaborazione digitale con l'indicizzazione e le OCR (Optical Character Recognition) di un primo nucleo di testi di storia della città. Contemporaneamente sono stati acquisiti i diritti d'autore per la pubblicazione digitale della *Storia di Torino* in 9 volumi della casa editrice Einaudi (1997-2002), insieme al libro di Anthony L. Cardoza e Geoffrey W. Symcox, *Storia di Torino* (2006), sia nella versione in lingua inglese, sia in italiano.

La collaborazione con le **biblioteche afferenti al progetto – Biblioteca Nazionale Universitaria, Biblioteca Reale, Biblioteca Storica della Provincia di Torino, Sistema bibliotecario del Politecnico e Sistema bibliotecario d'Ateneo dell'Università** – è stata coordinata dalle **Biblioteche Civiche Torinesi** e ha portato alla condivisione di un elenco di testi

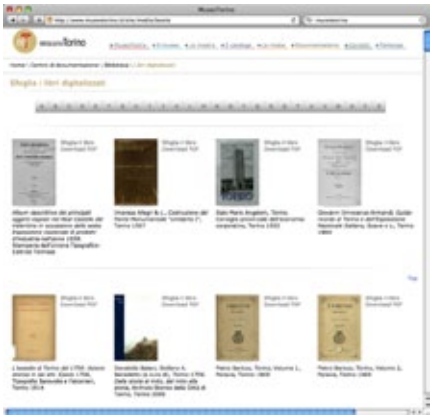
da digitalizzare. Elemento fondamentale per la realizzazione del progetto è stato il finanziamento da parte della Compagnia di San Paolo, che ha specificamente sostenuto il programma della digitalizzazione.
Il primo nucleo di testi è stato pubblicato il 17 marzo 2011 e consta di 152 pubblicazioni, disponibili e fruibili in formato **pdf sfogliabile e scaricabile** per la stampa. I titoli sono stati selezionati dagli esperti del gruppo di lavoro coordinato dalla Biblioteca Civica Centrale, gruppo di cui fanno parte i direttori delle biblioteche statali, degli atenei e della Provincia.
I lavori di scansione ed elaborazione sono proseguiti fino a oggi, raggiungendo **più di 400 pubblicazioni digitalizzate**, tra cui le annate complete (1926-1956 e 1966-1970) del periodico «Torino: rivista mensile municipale», e alcune dell'«Annuario del Politecnico».
Si prevede l'acquisizione digitale dei microfilm delle *Guide* Marzorati e Paravia, nonché di un consistente nucleo di schede dell'Archivio bio-iconografico (1880 circa), conservato alla Biblioteca Civica Centrale, riguardante la storia e i personaggi torinesi, oltre a tutti i volumi "blu" pubblicati annualmente dall'Archivio Storico della Città, quelli delle Aziende partecipate (GTT, SMAT, ITALGAS), della Camera di Commercio e della Compagnia di San Paolo. L'acquisizione di testi proseguirà in collaborazione con la Provincia di Torino, selezionando nell'area metropolitana alcuni archivi e biblioteche, come ad esempio l'Archivio Olivetti di Ivrea, e procedendo nella digitalizzazione dei volumi istituzionali della Provincia. È in corso di valutazione la possibilità di acquisire in versione digitale opere istituzionali, di cui gli enti promotori detengono il copyright e di cui sono disponibili anche i testi in formato pdf.

L'INTEGRAZIONE DEI SISTEMI BIBLIOTECARI

Nella progettazione della biblioteca di MuseoTorino si è individuata la necessità di elaborare lo studio e la sperimentazione di un **sistema di ricerca bibliografica** in grado di consentire l'accesso, oltre che alle biblioteche già aderenti al Sistema Bibliotecario Nazionale, anche ai sistemi degli atenei che non ne fanno parte.
La biblioteca si propone come un ponte tra la virtualità e la fisicità dei documenti presenti nei diversi sistemi bibliotecari e intende implementare un sistema di ricerca specializzato nel raccogliere le informazioni relative a quanto posseduto dalle varie biblioteche aderenti al progetto di MuseoTorino.
Con un'applicazione web, che sarà creata appositamente, sarà possibile connettersi con le schede bibliografiche di MuseoTorino e con i diversi cataloghi bibliografici. La connessione fornirà le informazioni necessarie a integrare le schede bibliografiche con i dati di pertinenza dei singoli sistemi interessati. Questa applicazione sarà dotata di una propria base di conoscenza che conterrà le informazioni di collegamento tra i record bibliografici di MuseoTorino e i cataloghi in rete ad accesso pubblico (OPAC) coinvolti.



Lo Scanner Bookeye 3 utilizzato per la scansione dei testi, alla BESS (Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte) presso la Biblioteca Gioele Solari dell'Università degli Studi di Torino.



UNA PROSPETTIVA EUROPEA

Nel momento in cui la Commissione europea ha adottato la raccomandazione con la quale invita tutti gli Stati membri dell'Unione a realizzare e intensificare le iniziative per la digitalizzazione culturale, coinvolgendo anche il settore privato, l'iniziativa svolta da MuseoTorino acquisisce un valore particolare. Come si può leggere nel comunicato del 28 ottobre scorso della Commissione europea: «I materiali digitalizzati dovrebbero essere resi disponibili attraverso **Europeana**, la biblioteca, l'archivio e il museo digitale d'Europa (www.europeana.eu)». La raccomandazione invita gli Stati membri a sviluppare piani affidabili e istituire partenariati per inserire **30 milioni di oggetti entro il 2015**, rispetto ai 19 milioni attualmente disponibili; incrementare la presenza in rete di materiali fuori commercio o coperti da diritti d'autore e adattare le normative e le strategie nazionali al fine di garantire la conservazione a lungo termine dei materiali digitali. La commissaria europea per l'Agenda digitale e vicepresidente della Commissione Neelie Kroes ha dichiarato: «L'Europa possiede probabilmente il più vasto patrimonio culturale del mondo. Non può permettersi di perdere l'opportunità offerta dalla digitalizzazione e rimanere inerte di fronte al declino culturale. La digitalizzazione porta la cultura nelle case della gente e costituisce una risorsa preziosa per l'istruzione e per il settore del turismo, dei giochi, dell'animazione e dell'industria culturale in genere. Investire nella digitalizzazione stimolerà la nascita di nuove imprese e creerà nuovi posti di lavoro».

◆Alessandro Vivanti è curatore di MuseoTorino